Sig. GALLINA LUCILIO
Via Vitt. Emanuele III
(Treviso) MASER

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO I° N. 3 - Sped. in abb. postale - Gruppo IV° (3° trim.) *Redazione e Amministrazione*: A.N.A. Treviso - Via Inferiore, 20 - Tel. 3205

EROISMO ALPINO

"L'Ufficiale medico degli Alpini, prof. dott. Mario Ponzio, radiologo dell'Università di Torino, dopo aver subito diciassette interventi e successive amputazioni è stato mutilato del braccio, spalla e clavicola di sinistra per malattia professionale all'età di 70 anni".

Le varie virtù della gente alpina, ognuna delle quali nell'alpino assume un inconfondibile carattere particolare anche se sono virtù e quindi universali, si fondono manifestandosi in eroismo e perciò anche l'eroismo alpino ha un suo carattere particolare che lo fa distinguere.

Vi è l'eroismo silenzioso, muto, paziente, che per lo più rimane ignorato e che soltanto occasionalmente e contro l'intenzione della persona improvvisamente viene alla luce.

Vi è l'eroismo rumoroso, squillante, per atto subitaneo, che non può rimanere ignorato perchè palese, decisamente esploso in piena luce.

Vi è un terzo eroismo che partecipa dell'uno e dell'altro ma nel senso che l'azione è intenzionalmente silenziosa, paziente, e schiva da ogni rumorosità e brillantezza, che se proprio è inevitabile, per le condizioni di luogo e di tempo, si produce anche in forma vivida e luminosa.

E' questo il carattere dell'eroismo alpino.

Qualcuno si è meravigliato di fronte alla semplicità, alla quasi scoraggiante e disarmante riluttanza del prof. Ponzio, a parlare di sè e del suo mondo, meravigliato sinceramente che si andasse a frugare nella sua vita fatta di consapevole, paziente attività scientifica e serenità familiare e domestica perchè manifestazione schietta e vivace d'eroismo.

Il prof. Ponzio ha ragione di meravigliarsi perchè per lui l'eroismo è di casa, è nella sua natura ed è abito costituzionale, spirituale, mentale e fisico. Spirituale perchè fin da principio era consapevole di votare sè stesso al sacrificio, con quel tanto di rischio che è ragionevole, per il bene certo, non aleatorio, immediato, attuale e futuro del prossimo; mentale perchè rigorosamente razionale e ragionevole, conservando sempre anche e specialmente fin dalle prime avvisaglie che il rischio di per sè non era più da considerare favorevole, il predominio della ragione e dello spirito: fisico perchè appunto con la forza dello spirito e della mente ha saputo dominare la materia quando essa si manifesta quale più terribile e tremenda realtà: il dolore fisico, la demolizione vitale della carne. E tanto più forte è stata la mente, esperta di scienza, da assistere, non inattiva ma anzi con estrema cura ed attenzione, quasi che invece di trattarsi di sè, di cosa sua, si trattasse di cosa d'altri, alla lenta e progressiva svitalizzazione delle sue membra, contendendo alla morte, se è lecita l'immagine, cellula per cellula. Effettivamente il prof. Ponzio così facendo sapeva di mantenere più efficaci e più efficienti i suoi mezzi per il bene del prossimo al quale già aveva votata la sua vita.

Ha ragione di meravigliarsi chi considera la questione secondo la forma mentis ordinaria di concezione di vita attuale.

Perchè si tratta di eroismo essenziale, purissimo e che rifugge da ogni manifestazioni di pubblicità non necessaria. E siamo convinti che il prof. Ponzio, si è lasciato fotografare e si è lasciato intervistare pazientemente, sapendo che si sarebbe fatta della pubblicità intorno a lui, alla sua famiglia ed al suo eroismo, paziente e silenzioso, perchè non inutile a chi sopratutto la spirito e mente che sentono la virtù come emulazione.

Anche questo è un elemento che caratterizza l'eroismo della gente alpina. Il prof. Ponzio sente che tutta la gente alpina, fin da quando come tenente medico, nel lontano 1915, soprattuto per i suoi alpini, ha incominciato la sua opera di indagine e sanatrice, col suo martirio, lo ha nel cuore e conserva con emulazione le sue virtù, augurandogli di seguitar a vivere una vita com'egli la desidera, accanto alla sua sposa, fra i suoi Budda, il più a lungo e felicemente possibile.

YAMATORINSKI

N.d.R. - *Apprendiamo all'ultimo momento che il Prof. Ponzio ha subìto il 25 ottobre il diciannovesimo intervento operatorio per fermare la progressione della necrosi ai tessuti causata dalle radiazioni dei raggi X. Dopo la nuova convalescenza, l'eroico professore riprenderà i suoi studi sulla cura del cancro.*

ALL'OPERA!

Dopo la stasi estiva la Sezione ha già riassunto il normale ritmo di lavoro in vista delle prossime molteplici attività da svolgere, e vogliamo sperare che le sottosezioni e i gruppi diano tutta la dedizione possibile per rafforzare le mete raggiunte e per conseguire ulteriori conquiste.

Poichè il prossimo numero di « *Fameja Alpina* » uscirà verso la fine del mese di dicembre, sarà opportuno trattare sin d'ora il problema delle elezioni. E' questo un argomento di massimo interesse che tutti i soci devono considerare nella giusta misura, apportando il loro contributo con una scelta imparziale e coscienziosa.

Al Consiglio Direttivo Sezionale, come alle più alte cariche della Sezione, può venire eletto qualunque socio purchè dotato dei requisiti essenziali di generosità interiore, senso di responsabilità e moralità civile e politica.

Ecco che voi tutti, nel fare la segnalazione di cui diremo più avanti e nel dare poi il voto ai vari candidati, dovete tenere ben presente tutto ciò. Non dovete assolutamente badare ai gradi che fregiano gli elementi disponibili; nell'A.N.A. siamo tutti Alpini e basta! E quel limitato gruppo dirigente che deve venir eletto e al quale conseguentemente va dato atto di una adeguata autorità in forza della fiducia ad esso accordata dai soci, deve essere costituito da elementi realmente fattivi e decisamente consci delle proprie responsabilità.

L'Associazione Nazionale Alpini non deve essere una palestra di ambizione nè un mezzo per raggiungere finalità personali o scopi estranei dei propri soci dirigenti: ed è per questo che quelle sottosezioni e gruppi che desiderassero presentare un proprio candidato al Consiglio Sezionale, possono farlo entro il 1° dicembre, ricordando che il nominativo prescelto:

— deve assolutamente presenziare alle sedute del Consiglio evitando una dispensa dall'incarico tanto necessaria quanto incresciosa;

— deve essere un sincero propugnatore della fratellanza alpina;

— non è assolutamente gradita una sua posizione di dirigente politico di qualunque calibro, e sottolineamo ancora una volta che ciò non è per prevenzione verso i partiti ma per non creare dei pericolosi malintesi da parte di taluni bene o male intenzionati;

— bisogna che abbia un po' di tempo disponibile da dedicare alla Sezione per concretizzare le molte iniziative che di volta in volta si impongono;

— deve avere la fedina penale assai pulita e non deve trovarsi in posizione da... compromettere il candore;

— deve avere una personalità tale da non screditare la Sezione, una preparazione che lo metta in grado di affrontare i problemi organizzativi o che, al posto del cervello, abbia almeno un buon blocchetto di assegni (beata sincerità) e tanti eccetera.

Le Sottosezioni e i Gruppi che avessero più di un nominativo da proporre, indirizzino una lettera al Consiglio Direttivo in cari motivandone l'opportunità, detto Consiglio si pronuncierà sull'accettazione di ogni candidato.

La lista definitiva verrà presentata nel prossimo numero di «*Fameja Alpina*» con le relative istruzioni per la votazione. Si esclude sin d'ora la possibilità da parte dei soci di aggiungere altri nominativi di propria iniziativa sulla scheda di voto; ciò per e

Nemici d'altro genere sul Pasubio

Il confratello vicentino « Alpin fa grado » col suo articolo « SUL PASUBIO » apparso nel n. 9 del 24 settembre, dà un'amara notizia ai veci alpini della guerra 1915-18.

Il triste riassunto dell'articolo è questo: la « Zona Sacra » del Pasubio, che era stata sistemata a ricordo degli Alpini Caduti col curarne le vecchie postazione difensive e l'applicazione di adeguate lapidi che tramandassero ai posteri l'epopea dei veci, è stata distrutta. Ciò è imputabile in parte all'opera del tempo che, con un fulmine, ha spezzato la lapide del frontone dell'Arco Romano in prossimità del Cimitero di Sette Croci e, col gelo, ha compromesso la stabilità stessa dell'Arco. Ma la gravità sta nel fatto che la distruzione, pressochè completa, è stata effettuata dagli uomini.

Mani sacrileghe hanno infatti asportato i materiali di ferro che salvaguardavano la stabilità delle costruzioni e sono giunte persino a frantumare a sassate la Madonnina posta dalla Brigata Liguria e ad asportare l'aquila in bronzo che fregiava la lapide a ricordo del sacrificio del Generale Papa.

Anche del rifugio che raccoglieva i cimeli del Pasubio, non sono rimasti ora che i muri perimetrali ed uno divisorio; tutto il suo prezioso contenuto è stato trafugato.

E in questo rovinio sono sparse le ossa dei Morti.

Io sono un vecio artigliere della 144ª Batt. del 2° Regt. Art. Montagna, comandata dal Ten. Giovanni Lavizzari ed eravamo sistemati nella zona del Pasubio fra la Galleria Papa e Cima Palom prima dello spostamento sulla Lora del Cosmagnon e ai Sogli Alti per la difesa di Corno Battisti.

Si può allora comprendere quanto mi siano care quelle montagne e quanti ricordi serbavano per me quei campi di battaglia ancora una volta sconvolti. Devo però precisare che questa distruzione non è tutta di recente data, essendo cominciata subito dopo l'altra guerra. Fin dal 1921 fui informato da un mio compagno d'armi delle offese che venivano fatte ai nostri ricordi sul Pasubio, e, nel 1923, in occasione di un pellegrinaggio fatto sui campi di battaglia dei Denti Italiano ed Austriaco, di Monte Roite, Monte Testa, Cosmagnon, Lora e Sogli Alti, ne ebbi la dolorosa conferma.

L'atto indecoroso è quindi una cosa di vecchia data per il Pasubio, una cosa orrenda che si è ripetuta per lunghi anni sino alla totale devastazione di oggi.

I bravi alpini vicentini hanno già mosso i primi passi presso autorevoli personalità militari perchè si possa salvare il salvabile; sarà certamente un lavoro immane ma che si rende necessario come indispensabile dovrà essere una buona guardia in seguito. Le spese saranno sensibili per riordinare ciò che i nuovi nemici del Pasubio hanno infranto, ma ritengo che una buona Compagnia di alpini di oggi potrebbe ben volentieri lavorare lassù per i veci di ieri.

Sarebbe un onore per i giovani bocia ed è un innegabile diritto dei veci Morti del Pasubio.

Ugo Gastaldello

L'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, S. E. Mons. Pintonello, con Sua del 18 agosto, ci ha onorati del seguente riscontro:

« Ai cari e valorosi Alpini della Marca Trevigiana, mando l'augurale saluto e la pastorale benedizione.

« Fameja Alpina », il simpatico periodico della Sezione di Treviso, sia come il filo d'oro che unisce tutti i cuori generosi dei « veci » e dei « bocia ».

In esso, profumata e splendente di vivaci colori, come la flora alpina, riviva la poesia dei ricordi e della venturosa vita dell'Alpino, che ha scritto, con il suo sangue e scolpito con il suo eroico ardimento, su tutte le impervie vette d'Italia, le pagine più belle della sua storia millenaria.

Sia esso l'eco fedele, nella tradizione che non tramonta, della vita delle Sezioni; alimenti nei cuori la memoria sacra dei Caduti e ovunque testimoni che gli Alpini, temprati da ogni ardimento, son sempre fedeli al trinomio: « DIO, FAMIGLIA, PATRIA ».

† A. Pintonello ».

tare inutilissime dispersioni di voti.

Per quanto concerne le elezioni interne di ogni sottosezione e gruppo, i soci abbiano l'accortezza di tener presenti gli stessi requisiti prima accennati relativamente ai consiglieri sezionali.

Una cosa che ci sta a cuore è questa. Coloro che in passato hanno ricoperto incarichi di varia importanza, in seno al Consiglio Direttivo Sezionale o presso i Gruppi, non rifiutino la loro collaborazione in seguito. Non si sentano minorati dal coadiuvare i nuovi dirigenti: si dimostrerebbero indegni della fiducia loro accordata precedentemente mentre molto utile può essere la loro opera con l'esperienza già acquisita.

Altro argomento di sostanziale interesse è quello concernente il giornale. Avrete già letto i ripetuti appelli di Ugo Gastaldello e non vogliamo dilungarci sulla assoluta necessità di raccogliere i fondi indispensabili per tenere in vita il nostro periodico.

La cosa che non è stata ben compresa da molte unità è quella della collaborazione con il giornale; molte notizie non giungono alla Sezione, ed è quindi inutile avanzare poi delle proteste se « *Fameja Alpina* » non parla dell'attività svolta dai singoli Gruppi; sia quindi cura del capogruppo informare la redazione del notiziario.

I presidenti di sottosezione e i capigruppo dovrebbero poi dedicarsi a raccogliere le inserzioni pubblicitarie presso le ditte locali. Il costo di ogni inserzione varia con l'ampiezza dello spazio occupato ma non è troppo elevato. Interessatevi quindi presso le Ditte di vostra conoscenza e rivolgetevi al direttore del giornale o a Ugo Gastaldello per definirne il prezzo.

Tutto dipende dalla seria organizzazione delle varie unità alpine. Se il capogruppo è in gamba e volonterosi i soci, l'affermazione dei Gruppi è sicura.

Ci piace, parlando di questo tema, ricordare la Sottosezione di Oderzo che ha dimostrato una vitalità veramente encomiabile anche in questi ultimi mesi. Le penne nere opitergine hanno saputo rafforzare le proprie file, migliorare la propria organizzazione, promuovere delle ottime iniziative collaborando anche con altri sodalizi della montagna e coadiuvare il giornale sezionale con notizie e inserzioni pubblicitarie.

Ed ecco presto tracciato il programma avvenire: Aumentare il numero dei soci, non avvilire il nome degli alpini col mettere in posizioni poco serie i propri gruppi (cosa mai avvenuta nella nostra Sezione ma che è bene ricordare) e promuovere sane attività alpine. Essere cioè degli alpini integrali !

LA PRESIDENZA

Richiesta di notizie

Si pregano gli alpini appartenuti alla « Cuneense » di voler comunicare eventuali notizie alla famiglia degli artigliari alpini DAO BERNARDO e ANTONIO di Giovanni da Chianale (Cuneo) arruolati alla 12ª Batt. del 4° Rgt. Art. Alp. - Gruppo Mondovì - P. M. 203, che non hanno più dato loro notizie dal gennaio 1943.

Mentre preghiamo le redazioni degli altri periodici alpini di voler cortesemente riprodurre l'appello nei loro periodici, comunichiamo l'indirizzo della famiglia: Dao Giovanni - Chianale di Ponte Chianale (Cuneo).

La ciacolada del Furier tacaboton!

(SECONDA PUNTATA...)

El furier che no tase mai, vol scrivar do parole par quei soci che no gà gnancora rinovà la tessera par l'anno 1955. Fioi de 'na bona mare! No me piase el vostro disinteresamento par l'ANA. El xe un fato, che in diese ani che fasso el furier no go mai visto un caso compagno: i xe in 308 che no gà rinovà la tessera! Anca stavolta ve mando la FAMEJA ALPINA ma gavarì za visto che L'ALPINO no ve riva più dal mese de marso. Noaltri tegnemo ancora duro co la speransa che ve decidè a rinovar la vostra tessera col prossimo mese de novembre almanco par l'anno 1956.

Cari, cari sti soci morosi (che no paga)! Ve invito a metarve subito in regola, no feve più riciamar par sto benedeto tesseramento: me piasaria proprio farve un bel scherso, metendo sul giornal che ve rivarà par fine anno i nomi de tuti quei che non ga pagà e mi spero che o la morosa o la vostra femena le gabia da darve un baso... e na sberla; el primo parchè sì simpatici, ma la seconda parchè no gavì fato el vostro dover. Forsa e corajo done! Feve soto col baso e col papin !

Cari amissi veci e zovani no xe cussì che se fa: si stai alpini soto la naja, gavì pagà la tessera par na volta o do e adesso gavì molà tuto! Eh no! No la me sta in scarsela, no la me va zo; voio vedar i vostri nomi ancora na volta, no penseghe tanto a sborsar quei tresento o tresentosinquanta franchi chè me farè contento.

E adesso na paroleta par i bocce del 1931-32. Scuseme se ve ciamo « bocce » ma, al confronto dei altri, sì bocce do volte: la prima parchè sì più zovani de età, la seconda parchè sì a casa da pochi mesi e la naja che gavì fato la xe sempre manco de quela che gà fato vostro pare. E vegno ai fati !

A so' tempo gavarì visto rivar a casa vostra na circolare con dentro la tessera de iscrizion ala asociasion. Ve ricordeu de quela domanda che gavì fato e firmà quando che geri soto la naja? E gavarì visto anca un vaglia da dosento franchi da spedir ala sesion che, co quei dosento franchi, la ve mandarà a casa el giornal L'ALPINO e quelo de casa nostra FAMEJA ALPINA, tuti do bei giornai de color verde che vol dir... speranza ! No steme a dir: mi no vado a combatar co la asociasion: dovevi pensarghe prima de firmar quela cambiale (la domanda) quando geri soto la naja. Podarìa pensar che la gavì firmà par paura dei vostri superiori e questo no me piase gnente.

Adesso gavì da far i conti col VECIO FURIER (Baffo o Mostacio come ve piase mejo), che no tase mai, che el brontola sempre ch'el vol schei. Spedì quel vaglia de dosento franchi e sarè a posto par un poco de tempo. Po', col novo anno, ve diremo quelo che gavarì da far par el novo tesseramento.

Ringrasio intanto, da ste pagine, quei bocia che ga za mandà el vaglia e che forse i gavarà za ciapà el giornal L'ALPINO. Eco l'esempio par quei che non gà gnancora fato el so dover e che gà la testa dura come la piera, ma che xe proprio quei che xe sempre pronti a far reclami e proteste: prima che i se meta in regola e po' che i parla, parchè EL FURIER EL XE UN DRITO anca se par un caso qualsiasi el sbaglia el vostro indirisso de casa nel mandarve i giornai. Questo dipende da voialtri che no lo gavì dà giusto al vostro Comando quando geri soto la naja.

Par concludar aprofito de far memoria dei 100 franchi a tuti quei che no gà versà sti benedeti schei par la FAMEJA ALPINA: metive la man in scarsela e tireli fora, senò come xe che femo a tirare avanti cola stampa? Andè dal vostro Capogruppo, consegneghe 100 franchi e no steme far deventar mato, chè gò tanto de quel da far par la sesion che ghe rimeto tante volte de scarsela co' gran disperasion de la me femena!

I siori Presidenti de Sotosesion e i siori Capi Grupo deve anca lori interesarse dela riscossion e no spetàr che la segreteria la fassa riciamo e solleciti: o semo Alpini o semo.. girandole !

Ve prego de scusarme se continuo a brontolar: pensè che ghe xe 50 unità e più da starghe drio, 50 fra sotosesion e grupi e co questo anca vioaltri vedì che 'gò el me da far a starghe drio a tuti. Nessun xe stipendià e mi tanto manco; tuto se fa gratis par sta benedeta A.N.A. ma se no me darì reta va tuto in BALON! In fato de teseramento no bisogna che spetè l'ultimo momento quando che rinovè la tessera parchè xe ora dela adunata nazionale; alora nasse la confusion e magari podarìa esser un fià tardi, perciò rinovela subito e che la sia na bona volta finia. Vorìa darghe la man a tuti ma gò paura che me fe' s-ciocar sti veci ossi. Mi no vojo corrar nesun ris-cio e cussì ve saluto tuti e bona note !

EL FURIER UGO MOSTACIO

Comunicazioni della Segreteria

TESSERAMENTO. — I presidenti di sottosezione e capigruppo ricordino che con il mese di Novembre ha inizio il tesseramento 1956. Ciò significa mettersi di buona volontà, indire al più presto le proprie assemblee, come prescritto dallo statuto, procedere alle elezioni delle nuove cariche sociali e, infine, riscuotere dai propri soci la quota sociale per l'anno 1955 più 5 100 per il nostro e vostro giornale. Per la fine dell'anno il tesseramento deve essere chiuso e tutto sarà a posto, in altre parole la barca della sezione non farà acqua e potrà svolgere la sua attività in piena regola senza lanciare richiami a destra e a sinistra per il tesseramento. I solleciti e le pressioni oltre che essere noiosi, fanno perdere tempo e tempo da perdere noi non ne abbiamo; in sezione non vi sono impiegati stipendiati a disposizione dei ritardatari e non possiamo, per via delle finanze, consumare carta e bolli che gravano le spese della sezione. La Cassa, ripetiamo, è sempre al VERDE e la questione del tesseramento e cosa già nota e ormai vecchia, perciò basta con i richiami. A buon intenditor... poche parole! Vi raccomandiamo infine di far bene attenzione alle norme che verranno pubblicate sul prossimo numero di Fameja Alpina che uscirà in dicembre e di conseguenza prepararsi per tempo alle elezioni del nuovo consiglio sezionale e successivamente anche alla nomina del nuovo Presidente

RIUNIONI DI SOTTOSEZIONI E GRUPPI — Da parte di questa Sezione verranno indette delle riunioni di Sottosezioni e Gruppi durante la stagione autunnale e invernale (dato che gli alpini non conoscono tempi cattivi), con il dovuto preavviso in modo che tutti i soci possano intervenire. Sarà cosa molto gradita alla Sezione se a dette riunioni interverranno anche gli Alpini che... disgraziatamente non sono ancora iscritti all'A. N.A. Questi raduni li facciamo perchè ci si possa vedere in faccia, veci e bocia, alpini e artiglieri alpini per sentire come vanno le cose di casa (naja in borghese), quali sono i desideri, le proteste, i reclami dei soci e tutto il resto; contemporaneamente preparare (e questo è compito di chi ci darà ospitalità) una bicchierata che dovrà, del caso, essere approntata da « chi no gà la scarsela rota ». Durante i predetti raduni, altri ne verranno stabiliti in quelle località dove potranno sorgere nuovi Gruppi e ciò in base all'art. 9 dello statuto nazionale (vedasi al riguardo il giornale L'ALPINO dei mesi luglio-agosto). E ci sia permesso ricordare ancora una vota che all'A.N.A. fanno parte gli Artiglieri da Montagna o Artiglieri Alpini o « panse longhe » e i Genieri Alpini!

I nuovi gruppi possono essere costituiti in tutte le località basta che siano osservate le norme stabilite dallo statuto ma soprattutto che ci sia qualche persona veramente in gamba che possa fare il Capo Gruppo, che sia cioè capace de « tirarse su le braghe da solo » o, in altre parole, « ch'el sapia arangiarse ».

Avvertiamo i Gruppi che hanno intenzione di acquistare o farsi fare il gagliardetto di tener ben presente le caratteristiche e le misure illustrate dallo Statuto Nazionale, ultima pagina dello stesso!

CAPPELLI ALPINI. — Presso la Sezione vi sono cappelli, penne, palle... eccetera per coloro che ne fossero ancora senza e... a prezzo di costo. Recarsi dal Furiere alla Locanda 4 Corone! Piuttosto che farsi imbrogliare da un commerciante qualsiasi, di 100 lire è meglio che vi imbrogli il nostro MUSTACIO, non vi sembra più logico ? Almeno poi quelle 100 lire le ritrovate nella carta sulla quale sarà stampato il nostro giornale. Anche perchè il furiere vi potrà ricompensare « co na ombreta de quel bon »!

OFFERTE per «Fameja Alpina»

Versamenti di Gruppi - 2ª offerta: Borso del Grappa, Camalò, Crocetta del Montello, Oderzo e Quinto - S. Cristina. — 1ª offerta: Casale sul Sile, Cartiera Burgo, Mogliano Veneto, Pero di Breda, Salgareda, S. Polo di Piave, Villorba e Zero Branco.

Versamenti individuali: Berti Quinto, Boscato Antonio, Bettin Dino, Bernardi Luigi, Bardini Mario, Borsato Raffaele, Bonato Calisto, Bonato Aurelio, Bergamo Faustino, Buldrin Angelo, Bernardi Antonio, Bressan Nello, Busetto Elio, Carraro Antonio, Ceolin Luigi, Catuzzo Tullio, Danesin Sante, Dal Bo Eugenio, Dalla Costa Rag. Rodolfo, Durighello Augusto, De Paoli Valentino, De Conto Angelo, Ferronato Vito, Franceschini Egidio, Gorza Giulio, Genovese Piero, Gentili Rag. Vittorio, Gandon Bruno, Garbuio Nello, Insom Jesse, Lorenzon Gino, Orubolo Giovanni, Pol Gino, Pavanotto Pietro, Piovesan Pietro, Piovesan Gino, Polini Francesco, Peloso Aldo, Piscicelli Avv. Antonio, Pravato Rag. Vincenzo, Rizzardo Angelo, Rovere Augusto, Rostirolla Luigi, Rugolo Rinaldo, Recli Giovanni, Rizzardo Sante, Rossi Cesare Sagredo, Storgato Giovanni, Santi Giovanni, Salvadori Riccardo, Schipa Emilio, Trevisan Giuseppe, Tocchetto Gentile, Tonolo Mario, Tonon Ing. Luigi, Verzegnassi Goffredo, Volpato Orazio, Zamberlan Aldo, Zanella Guido, Roncon Loris, Insom Dott. Tom, Carniò Amedeo Vittorio, Ribani Riccardo, Gallo Giuseppe, Cesolin Ferruccio, Massanz Archimede.

Raduno di Alpini a Cappella Maggiore

Il 6 novembre la Sottosezione Alpini di Cappella Maggiore inaugurerà il proprio gagliardetto ed ha invitato la nostra Sezione a partecipare in larga misura. Oltre alla Messa al campo, il programma prevede uno scelto numero di musiche eseguite dalla banda e di canti del coro alpino di Tarzo, oltre a un film di Alpini e l'immancabile rancio.

Vogliamo sperare che la concomitanza con altre manifestazioni del genere non impedisca ad almeno una parte dei nostri soci di essere presenti a Cappella Maggiore che non fa parte della nostra Sezione ma che è composta di bravi alpini fatti tutti d'un pezzo. Ciò lo abbiamo constatato durante una visita « notturna » dello scorso febbraio col Vice Presidente, Reginato, Scagliotti e Altarui.

DITTA
CAPPELLOTTO PIO & FRATELLO
Codroipo - Oderzo
TESSUTI - FILATI - CONFEZIONI
PELLICCERIE

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA
CORONA
Oderzo - Corso Dante

REBECCA
Tutto per la Casa
ODERZO TEL. N. 71

CALZATURE
BRUSCHI
Oderzo - Castelfranco Ven.
Il meglio della produzione italiana

SALUMERIA
COLONIALI
ERVE' PERON
Piazza S. Vito - Tel. 1907
TREVISO

LIBRERIE - CARTOLERIE
ZAMUNER Tel. 104 - BIANCHI Tel. 34
Cancelleria per scuole e uffici
Lavori Tipografici
ODERZO

ZANCHETTON & MASCHIETTO
CALZATURE e CAPPELLI ODERZO
MERCE MIGLIORE - PREZZI IMBATTIBILI

CICLI - MOTOCICLI - LAMBRETTA - MACCHINE
SCARDELLATO ODERZO
Via Garibaldi, 6
PER CUCIRE NECCHI - RADIO - TELEVISIONE

Giuseppe Gastaldello al tempo in cui era allievo della Scuola Militare d'Alpinismo di Aosta.

Ritornano le spoglie di Giuseppe Gastaldello

Verso la fine del mese di novembre giungerà a Treviso la Salma del Serg. degli Alpini Giuseppe Gastaldello, figlio di Ugo il Segretario della nostra Sezione.

Caduto in combattimento contro truppe di colore mentre, gettatosi fuori dei ripari, tentava di soccorrere il portaordini rimasto ferito, il giovanissimo sottufficiale va additato ad esempio per la cosciente generosità che l'ha portato al supremo sacrificio.

Poichè non è nota l'esatta data dell'arrivo e sarà improbabile la possibilità di inserire tempestivamente un comunicato sui giornali quotidiani, i Capigruppo sono pregati di tenersi informati presso la sede della Sezione in modo che, unitamente agli onori militari disposti dal locale Comando di Presidio, gli alpini della Sezione, con cappello e gagliardetti, possano esternare il loro saluto alla Penna Mozza che ritorna.

LA TRADOTTA

Cronaca delle sottosezioni e dei gruppi

Il caldo della passata stagione non ha impedito una pur limitata attività sezionale e la tradotta ha quindi continuato il suo viaggio per portare gli alpini alle manifestazioni in programma e per essere vicina alle famiglie dei soci nelle liete e nelle tristi circostanze.

Ogni stagione dà i suoi frutti ma siccome per i «bocia» ogni stagione è buona, il 18 agosto siamo passati per

MONTERELLUNA

dove l'alpino Renato Brunello stava festeggiando la nascita del primogenito Sergio. Intanto altre notizie di bevute ci sono pervenute da

MONASTIER

per festeggiare una breve visita del [illegible] Dott. Guido Prosdocimo che ha svolto per diversi anni la sua opera di medico in quel paese e che attualmente dirige l'importante complesso ospedaliero di Bengasi. Le poche ore di permanenza a Monastier del tanto atteso ospite, non hanno impedito ai veci alpini del luogo di organizzare una potente pastasciutta presso la Trattoria Bozza. Con gli alpini era pure presente gran parte della popolazione, oltre alla Sig.ra Rosetta Bozzoli con la figlia Irene e il nostro Consigliere Magg. Cav. Mariano Loschi. Grazie al capogruppo Bianchini e al direttore della Società Elettrica, l'accoglienza al festeggiato è riuscita con piena soddisfazione di tutti e verrà rinnovata alla prossima visita che il Dott. Prosdocimo ha promesso di fare in Patria.

Ma poichè agli alpini piacciono oltre che il vino e tante, tante cose (eh!) non escluso il gioco delle bocce, ecco che il 28 agosto, dopo un primo rinvio a causa del maltempo, troviamo riuniti a

ODERZO

un folto numero di scarponi veci e bocia in lizza per l'aggiudicazione della Coppa Feliciano Eranni. Ma Giove Pluvio (che non era degli alpini) ha impedito la conclusione della bella gara mandando una dose di pioggia che, resi poco praticabili i campi di gioco, ha consigliato gli organizzatori a definire la gara all'inizio delle finali.

La forzata sospensione delle competizioni non ha impedito l'assegnazione per sorteggio dei ricchi premi in palio, alle seguenti coppie: Pagot Gino - Dal Pos Emilio, Visnadi E., - Furlanetto G., Zanotto A. - Giandon A., Gasparotto - Salvador, Selva e C. - Segato - Dalla Colletta, Da Ros e C., De Stefani - Pagotto, Salvador - Pattaro, Lucchesi e C., Doriadi e C., Basei - Rosso, Dal Pos - Fornasier, ecc.

Mentre, a nome dell'infaticabile Comitato organizzatore, ringraziamo le ditte opitergine che hanno contribuito generosamente alla dotazione dei premi, ricordiamo agli alpini che una analoga competizione verrà disputata il prossimo anno.

Ed ora una nota triste per la nostra famiglia; il

GRUPPO CITTA'

ha perduto improvvisamente i due soci Dott. Nino Favero e Felice Luciani ai cui funerali hanno partecipato le rappresentanze della nostra Sezione con il gagliardetto.

Un commovente pellegrinaggio è stato poi compiuto dai soci in occasione dell'inaugurazione del

TEMPIO DEI DISPERSI IN RUSSIA A CARGNACCO

avvenuta l'11 settembre alla presenza di migliaia di congiunti dei Caduti. Oltre al gonfalone del Comune di Treviso, decorato di Medaglia d'Oro, erano presenti il Dott. Comm. Enrico Reginato e Angelo Ziliotto, nostri Presidenti onorari.

La sera prima era giunta a Udine da Montecassino, recata dalla signora Evelina Collinelli (madre di due Caduti in Russia), la «lampada della fraternità» che al mattino successivo venne portata al Tempio e deposta sulla tomba che accoglierà le spoglie di un militare ignoto disperso in Russia.

La pioggia ininterrotta ha impedito lo svolgersi della cerimonia nell'antistante piazzale dove sono disposti dodici cippi dedicati alle altrettante unità componenti l'ARMIR.

Dopo la benedizione liturgica dei Cippi e del Tempio, l'Ordinario Militare Mons. Pintonello ha celebrato la Messa all'altare maggiore, contemporaneamente ad altre ripetute dagli ex cappellani in Russia su piccoli altari da campo disposti intorno alla cripta circolare. Durante il Sacrificio Divino sono stati cantati l'inno della Julia, il canto di Aquileja e, all'Elevazione, quello di Stelutis Alpinis e la «Leggenda del Piave».

Un orfano di Russia ha quindi letto la preghiera del Disperso dopodichè, dall'alto della facciata a logge, il sen. Tartufoli, presidente dell'Associazione Nazionale Dispersi in Guerra, ha tenuto il discorso ufficiale dando anche lettura del seguente telegramma del Presidente della Repubblica che ci onoriamo di riprodurre:

«Il Tempio eretto a Cargnacco testimonia non solo il reverente e grato tributo di omaggio del popolo italiano ai valorosi Soldati Caduti o Dispersi in guerra, ma anche il rinnovato impegno di fedeltà a quegli ideali che Essi affermarono con gli ardimenti, con i sacrifici, con la totale dedizione al dovere.

Spiritualmente partecipe al solenne rito odierno e certo di interpretare un sentimento unanime, elevo il saluto a tutti i figli generosi della nostra terra, che il Tempio di Cargnacco vuole ricordare e onorare, e con profonda simpatia mi unisco ai commilitoni ed ai congiunti oggi convenuti in codesto sacro luogo».

Ed eccoci giunti al 25 settembre per partecipare al

RADUNO ALPINO DI PALMANOVA

per la benedizione del gagliardetto di quella nuova Sezione intitolata alla Medaglia d'Oro trevigiana Tavoni.

Ormai tutti conoscono lo spiacevole strascico di questa adunata sfociata nel digiuno di protesta iniziato il 30 settembre dal maresciallo in congedo Giuseppe Durli, tendente ad attirare l'attenzione degli «organi responsabili» su presunte azioni di sabotaggio compiute a danno della ricostituita Sezione di Palmanova di cui è Presidente. L'effetto più prossimo è stato quello di portare all'ospedale l'inflessibile maresciallo mentre non si sa quali saranno i risultati concreti sul piano «tattico». Non si conoscono infatti gli esatti termini dell'increscìosa vicenda, essendo assai confuse le dichiarazioni fornite dal protagonista ai molti giornalisti accorsi a papparsi del succulento piatto scandalistico. E gli articoli si sono susseguiti con titoli da una a tre, a cinque colonne per raccontare come il solerte maresciallo sia faticosamente giunto alla ricostituzione della sua Sezione e ne avesse organizzato l'inaugurazione ufficiale per il 25 settembre.

Il raduno venne ritenuto ben riuscito ma Giuseppe Durli voleva un maggior numero di alpini attorno a sè. Noi non andiamo ad indagare sui motivi che hanno impedito la partecipazione di un numero maggiore di penne nere a Palmanova (principalmente la vendemmia) e quali i sabotaggi compiuti (chissà da chi) a quella Sezione, ma la cosa ci infastidisce avendo G. Durli attribuito a sè l'indipendenza da movimenti politici ed accusato gli altri di assoggettamento a l'uno o all'altro partito.

Diamo pure atto a Durli di aver raccolto attorno a sè centinaia di Alpini che avrebbero tardato ad iscriversi all'A.N.A., ma non possiamo avallare il suo gesto clamoroso. Nel chiuso della sua camera il presidente degli Alpini di Palmanova ha solo sentito gli incoraggiamenti dei propri intimi ma non ha udito i sfavorevoli commenti della gente, non ha voluto ascoltare l'invito votato dai suoi stessi collaboratori sezionali, non ha voluto capire la sottile ma penetrante ironia dei giornali che aveva scelti come patrocinatori di una ben discutibile causa.

La tradotta sezionale non ebbe il tempo nè volontà il mulo che la trascina, per recarsi a rendere visita di omaggio al novello Gandhi di Palmanova, poichè era occupata in faccende più serie a

MOGLIANO VENETO

dove gli alpini di quella Sottosezione si sono riuniti in sede per questioni organizzative e a

SELVA DEL MONTELLO

dove, con la presenza dell'immancabile Ugo Gastaldello e del Vice Presidente Rag. Enzo Pravato, è avvenuto un incontro per la ricostituzione del locale Gruppo Alpino. Sono stati eletti alle cariche sociali i soci Agnoletto Lodovico capogruppo e Zanatta Gino in qualità di Vice Capogruppo; a segretario è stato nominato Gianni Girardi e consiglieri i seguenti soci: Salvador Alfonso, Baratto Samuele, Baldo Emilio e Campagnola Amedeo.

Nella stessa riunione si è proceduto alla definitiva nomina del capo

GRUPPO DI VENEGAZZU'

nella persona del socio Olimpio Panziera.

Altre cose che ci hanno fatto pressochè dimenticare il «caso Durli» sono avvenute il 12 ottobre a

MORIAGO

dove il nostro socio Giovanni D'Agostini si è sposato con la signorina Maria Tittonel, e a

S. BIAGIO DI CALLALTA

con il matrimonio della stella alpina Maria, figlia del socio Ernesto Gracco (già presidente di quella sottosezione) con il sig. Antono Pace, appartenente alle Fiamme Gialle.

Ed ecco che salta fuori nuovamente la

SOTTOSEZIONE DI ODERZO

che, in collaborazione con il locale Club Alpino Italiano, ha organizzato il 25 ottobre una riuscitissima FESTA DELLA MONTAGNA al Cinema Teatro Cristallo.

L'ottimo programma comprendeva, oltre ai due documentari a colori «Vacanze sul ghiaccio» e «Guide delle crode», una scelta serie di canzoni di montagna eseguite dal coro «Monte Grappa» della Sezione C.A.I. di Marostica diretto dal Maestro Mario Crestani. Una larga partecipazione di popolo e di soci dei due sodalizi ha confortato le fatiche degli organizzatori ai quali va anche il nostro plauso.

Sempre a Oderzo, si sta lavorando per una degna riuscita della festa nazionale del 4 novembre in occasione della quale parlerà, come oratore ufficiale, il nostro socio Rag. Piero Andreose; e siccome tutti i salmi finiscono in gloria, a mezzogiorno avrà luogo il tradizionale rancio presso la Sala Diana e a chi interessa ulteriori informazioni su discorsi e pastasciutta può rivolgersi al Segretario della Sottosezione Toni Segato.

Delle cronache relative alle manifestazioni del 4 novembre nelle varie località, ne riparleremo nel prossimo numero e così pure per la

ASSEMBLEA A SAN BIAGIO DI CALLALTA DEGLI ALPINI

iscritti o no all'A.N.A., residenti oltre che nel capoluogo, nelle frazioni di S. Andrea di Barbarana, Fagarè della Battaglia, Cavrie, Rovarè, Olmi e Spercenigo. Tutti gli interessati devono quindi trovarsi alle ore 11 del 6 novembre presso la Trattoria Gagnin: verrà loro offerta una bicchierata e si terrà una relazione sulla riorganizzazione di quel gruppo alpino.

Nello stesso giorno, 6 novembre, raduno degli

ALPINI DI CUSIGNANA

con inevitabile rancio al campo a S. Angeli del Montello; la «magnada» si fa alle ore 12 del 6 novembre ma bisogna dare l'adesione entro il giorno 4 a Giovanni Rossi per lasciargli la possibilità di organizzare efficientemente le salmerie. Avvertiamo inoltre che sarà presente il Segretario della Sezione Ugo Gastaldello per una misteriosa operazione «schei» che siamo certi non sarà infruttuosa.

Una bella sagra alpina si prospetta per il 4 dicembre in occasione della

INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO ALPINO DI QUINTO - S. CRISTINA

e che siamo certi avrà il successo che quei bravi alpini meritano. La cosa non interessa soltanto le penne nere di quel Gruppo, ma deve attirare anche quelli delle zone limitrofe perchè di vino, e buono, ce n'è pure a Quinto.

Noi assicuriamo la nostra presenza riservandoci di svolgere la cronaca nel prossimo numero che uscirà a momento più opportuno in relazione all'attività sezionale. E per evitare che, un'uscita dopo le feste, ci impedisca di farvi gli auguri, diamo sin d'ora un anticipo di BUON NATALE a voi e alle vostre famiglie; per il «buon anno» faremo a tempo. Da canto nostro speriamo che, oltre ai consueti moccoli al nostro indirizzo ci vogliate elargire anche qualche augurio di genere più gradito con questo che il M.o Angelo Buldrin di Oderzo ha indirizzato a Ugo Gastaldello scrivendogli di «aver fatto bene a sputare quella bella cicciolada da vero mustacion alpino e da ver vecchio furiere coi mustaci». E dopo aver chiesto trepidanti notizie sui predetti mustaci, continua: «Devo dire a te ed al tuo Direttore Altan che il vostro simpatico giornale FAMEJA ALPINA mi piace assai, per il suo brio e, nello stesso tempo, per la sua serietà [illegible]

Il nostro [illegible] Buldrin si augura poi che il [illegible] possa uscire [illegible] con un altro [illegible] che è stato [illegible] grafia evitando la solenne bevuta che sempre si ripromette di fare.

IL CONDUCENTE

LA PELLICCERIA DI ALTA MODA
LA VIENNESE
invita a visitare il proprio Laboratorio specializzato nella preparazione di qualsiasi modello e dotato di un ricco assortimento di Pelli per guarnizioni e Pellicce
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
PIAZZA POLA N. 16 - TREVISO

Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana
TREVISO
Depositi: 12 MILIARDI
Patrimonio: 226 milioni
Beneficenza sul Bilancio 1954: 30 milioni

Soci all'estero

Carissimi! A tutti il nostro cordiale saluto alpino su questa nostra «FAMEJA ALPINA» che, come vedete, vi giunge anche nelle regioni più lontane della Patria come vi giunge L'ALPINO; giornali portatori di buone ma soprattutto di nostre notizie, della nostra vita di Alpini (Veci e Bocia) di Artiglieri e Genieri Alpini tante quante sono le specialità che costituiscono anche in tempo di pace una massa compatta: la Associazione Nazionale Alpini!

Il compito che ci siamo assunto di far nascere questo giornale ci è costato lavoro e, non dimentichiamolo, anche sacrificio per cui per mantenerlo in vita occorre anche il buon senso di ogni socio che, contribuendo come e quando può con qualche offerta, anche modesta, di denaro per le spese periodiche di stampa e spedizione, collabori con noi a tener viva «FAMEJA ALPINA». Tale giornale, non solo potrebbe essere pubblicato ogni tre mesi ma anche ogni due, meglio anzi ogni mese se il contributo di ogni socio sarà generosamente consistente. Non è la buona volontà che ci manca, ma sono le palanche, i bezzi, i schei, i franchi che scarseggiano nelle nostre casse sempre verdi come le nostre fiamme.

Si tenga presente che per i soci che risiedono all'estero abbiamo sempre provveduto di tasca nostra (cioè la cassa della sezione) al rinnovo delle loro tessere affinchè possa loro giungere sia l'ALPINO che «FAMEJA ALPINA» e che dai loro familiari non abbiano ricevuto alcun compenso per il suddetto rinnovo della tessera. Se così abbiamo fatto è stato dietro preghiera del nostro «furiere Mostacio» che mai si dimentica di voi, Soci lontani.

Ora permetteteci di contare anche sulla vostra collaborazione e attendiamo fiduciosi la vostra offerta che potrete inviare direttamente alla Sezione A.N.A. di Treviso: noi provvederemo poi a segnalare il vostro nome sul nostro giornale, certi di farvi cosa gradita.

Ed ora un argomento molto importante per voi e per noi. Siamo a conoscenza che voi avete spesso l'occasione di incontrare altri amici connazionali: palpate un po' il terreno e vedrete che molti di loro, all'atto della partenza dall'Italia non hanno creduto opportuno (e pensiamo sia stata una loro involontaria dimenticanza) rinnovare la tessera nè far conoscere il loro indirizzo; questa dimenticanza li priva dei nostri giornali alpini sui quali possono leggere le notizie della loro sezione o del loro gruppo. Se ne trovate di questi «smemorati», dite loro che ci mandino al più presto il loro indirizzo accompagnandolo, ben inteso, con la quota sociale più... l'offerta per «FAMEJA ALPINA; offerta più o meno generosa a seconda delle condizioni e della... salute della propria borsa che ci auguriamo florida o almeno... benestante; noi provvederemo a far loro giungere tessera e giornali.

Alpini lontani: scriveteci vostre notizie e se qualcuno di voi ha buona volontà e desidera scrivere su qualche argomento mandi il suo articolo che faremo pubblicare su «FAMEJA ALPINA».

Nell'inviarvi il nostro caro ed affettuoso saluto vi auguriamo ogni bene.

La Presidenza della Sezione e la Direzione di «Fameja Alpina».

Per vostra opportuna conoscenza e comodità, eccovi l'elenco di coloro che si trovano all'estero e regolarmente tesserati:

Baron Giovanni, Erlenstrasse 9, Richtersvil - Svizzera. — Baron Alessandro, presso fam. W. Hollestein Hammer, Iaarau - Svizzera. — Baù Pietro P. O., Penola-South, Nan Gwarry S. A., Australia. — Callegari Luigi, 16 Argyle S. F. Fitzroy 6 - Australia 5. — Carollo Giovanni, Gieshubenstrasse 58, Zurigo - Svizzera. — Delli Zotti Lino, Rue Mississipi 4, Liegi - Belgio. — Franceschi Sergio d. An. 51 50 Manitoba S.T. Mimico 14 Ontario-Toronto - Canadà. — Fabbian Antonio fu Matteo, presso Famille Infuger Karpf, Rosenau 47, Wettingen Argan - Svizzera. —Fabbian Giuseppe di Sebastiano, presso famiglia Infuger Karpf, Rosenau 47, Wettingen Argan - Svizzera. — Gallina Sante, 51-11.62 Immigration S.T. Antoine-Montreal Quebec - Canadà. — Comm. Rag. Marengon Luigi, Apartado Aereo 43.38, Colombia Sud America (Bogotà). — Martignago Tarcisio, 51-499 Whitmore-Ave, Canadà. — Merlo Umberto, 209 Ross Ave Trail B/C Ontario-Toronto - Canadà. — Prosdocimo dr. Guido, Direzione Ospedale Civile, Bengasi. — Rossetto Gino, Park Preitt-Street N.S. W. Horsley, Australia. — Rasera Augusto, Ristorante Sternen, Canto Svitto - Svizzera. — Ros Ernesto, Rutensceidertr 121, Essen, Rhur - Germania. — Rizzardi Sante, 49 Quicen S.T.E. Port Credit, Ontario Toronto - Canadà. — Struzzo Antonio, Rue Billard 3 B., Ginevra - Svizzera.

All'Alpino Giuseppe Durli

Palmanova

Carissimo Alpino Durli,

qualcuno si è domandato se il tuo gesto sia degno di elogio o meritevole di sanzioni disciplinari... Io penso che sia degno dell'uno e meritevole dell'altro. Degno di elogio perchè espressione di un carattere, di uno spirito che ogni alpino sente di possedere ed anche per altre considerazioni che meglio potremmo fare tra noi, alla buona. Meritevole di sanzioni disciplinari perchè probabilmente l'accusa di boicottaggio da parte di altri alpini non si posa su elementi di certezza e sicuramente non è espressione di ordine e disciplina, anche e sopratutto intendendo ordine e disciplina alpini. Quando era primo capitano al IX° a Gorizia, l'indimenticabile nostro Signorini un giorno, davanti al solo testimonio sottoscritto, allora sottotenente e di picchetto, ha risolto una questione non molto dissimile nella sostanza anche se molto diversa nella forma, in una maniera "tipica". L'alpino sull'attenti davanti a lui ha ascoltato la voce severa del regolamento e gli ammonimenti della disciplina con le sanzioni previste. Ricevuto dalla stessa voce l'ordine "dietro front"...

Va bene, ogni alpino sa e conosce il seguito. Ricevuto di nuovo l'ordine di "dietro front"... se l'è cavata con due giorni di permesso (esattamente quarantottt'ore).

Procura di essere in piena efficenza per ricevere con spirito sereno il giudizio pendente sopratutto in vista di quella che dovrà sostenere il tuo innocente stomaco se la giustizia si applicherà con analogia.

Ti abbraccio

YAMATORINSKI

Naia tributaria....

Ci risulta in corso id studio una imposta che dovrebbe essere istituita a carico di quei cittadini italiani che, in sede di arruolamento, vengono esclusi dall'obbligo militare di leva per motivi familiari o per inidoneità fisica.

Secondo il nostro parere, la prevista imposta ben risponde ad esigenze fiscali ed umane.

In relazione al sensibile numero di giovani che ancor oggi evitano la naja, l'introito fiscale dovrebbe esserre sensibilissimo dando la possibilità all'Erario di alleggerire le pressioni fiscali in altri campi e, in ogni caso, di raggiungere altre mete per il bene comune dei cittadini italiani.

La nuova imposta risponderebbe però anche ad un criterio di equità. Ad essere sinceri, la naja non fa piacere alla maggior parte dei giovani, non tanto per la scomodità che reca quanto per l'ostacolo che pone ai fini individuali. Un giovane di vent'anni deve lasciare il lavoro con tutto il pericolo di perderlo, deve sospendere gli studi eventualmente in corso e, nell'uno e nell'altro caso quando a fine leva ritorna senza alcun riconoscimento agli effetti pratici, trova i propri coetanei (che tale obbligo non devono soddisfare) che l'hanno superato nel duro cammino del lavoro o dello studio e che hanno guadagnato un bel po' di quattrini.

Non è per un senso di invidiosa rivalsa che optiamo ben volentieri per l'instaurazione dell'imposta, ma per un senso di innegabile giustizia. Noi non ci lagnamo di aver fatto il nostro dovere di soldati e di aver sacrificato per esso forze, tempo e denaro, ma è bene che anche gli altri, gli esclusi, portino allo Stato il loro contributo.

Un centimetro in meno di torace o un fratello in più in famiglia (eccetera) non deve costituire motivo di una innegabile disegualglianza fra i cittadini. Tanto più che anche motivi sentimentali, quali quello di non trovar «morosa» per essere stati dichiarati inabili al servizio militare, non trovano più rispondenza ai tempi d'oggi.

Dal taccuino di un vecio ufficiale del 7°:

Spunti veri di ilarità alpina

Un giorno, un vecchio alpino richiamato ad un battaglione «valle» del 7° incontrò un capitano di fanteria addetto al servizio di stazione in quel di Tai, che lo sgridò severamente minacciandolo di schiaffarlo in prigione; il nostro scarpone, che era scamiciato, lo guardò un po' di traverso e poi, calmo, gli disse: «El varda che ghel digo al me tenente... ! ».

* * *

Un alpino brutto, stava un giorno seduto su un muricciolo e tutte le donne che passavano lì vicino lo guardavano e gli facevano un inchino con la testa. E lui, fiero e serio, rispondeva al saluto di tutte. Poco dopo ecco giungere un paesano che gli dice: «'Ndemo pantalon, mòvete, cossa te fa sentà proprio lì, davanti a quel Crocefisso !? ».

* * *

Ti ricordi alpino a quota Mez Gorani, cosa mi dicesti sotto il fischiar delle pallottole greche ? «Sior tenente, ste brute... le fa zzìo, zzio e no semo gnanca parenti ! ».

* * *

Che differenza passa tra un Alpino senza tessera e uno spazzolino da denti molto consumato? Nessuna, perchè entrambi sono «fuori uso».

* * *

Durante uno spettacolo di varietà organizzato per i veci richiamati in una baracca a S. Pierre (Aosta) scopersi ad un tratto che un Alpino, trovato un buco in corrispondenza del camerino della prima-donna, pareva inchiodato alla parete. «Sta attento, gli dissi, che il Cielo ti castiga accecandoti l'occhio». E lui, serio, di rimando: «Sior tenente, la xe tanto bela che mi un occio lo ris-cio ! ».

Il Cristo delle Vette

Sulla cima del Balmenhorn, nel massiccio del Monte Rosa, a 4170 m s. m., è stata fissata una colossale statua di Cristo alta oltre sei metri e mezzo e del peso di 750 chilogrammi; opera dello scultore Bai, la bronzea immagine, divisa in 11 pezzi, è stata portata sulla vetta da 25 alpini e artiglieri alpini delle brigate «Taurinense», «Orobica», «Tridentina» e «Cadore» oltre a 4 genieri e, con altrettanti muli, 6 conducenti che (da bravi «sconci») non sanno mai di che reparto sono; loro (anche se talvolta si definiscono «autisti di iccp col pelo» sono conducenti e pertanto... universali.

Il lavoro per i baldi bocia è stato assai duro come ognuno può immaginare perchè dovettero prima preparare il basamento in cemento e ferro, portarsi su la statua e poi arrangiarsi a ricomporla, fissarla ed ancorarla alla base.

Una vera opera da naja alpina.

Ritrovata dopo 38 anni

la salma di un alpino sul Monte Grappa

Diversi giornali quotidiani oltre a «Veci e Bocia» della Sezione di Milano dell'A.N.A., danno notizia che il Rag. R. Pozzan residente nella metropoli lombarda, ha visitato l'estate scorsa i campi di battaglia del Monte Grappa dove combattè durante la vittoriosa Grande Guerra e «raggiunto il grande trincerone, che si allunga ad Est della cima detta Col di Miglio, si è imbattuto nello scheletro di un soldato, ravvolto ancora nei brandelli della gloriosa divisa d'Alpino...

Nelle giberne aveva ancora 4 caricatori completi di cartucce per fucile 91.

I poveri resti mortali, composti in una cassetta, sono stati affidati al Comitato Onoranze di Cima Grappa che ha provveduto a tumularli nel Grande Ossario del Monte Grappa...».

La stella alpina

(sonetto)

Il fior miglior tu sei, o stella alpina,
e niun supera te, tanto sei forte
chè nasci sulla bianca, eccelsa cima
ed il tuo cibo è il succo delle rocce.
Per questo mai ti sciupi: sei superba!
E i petali tuoi di bianco vellutto
son profumati dalla neve eterna
che ti fu culla sopra l'erto cuspo.
Per questo il forte t'ama eternamente
e pone la sua vita in gran periglio
per baciar te, lassù, sì arditamente
E spesso cade, portando nell'ombra
te, dal suo sangue tinta di vermiglio
solo degno d'amor sulla sua tomba.

ALMA

Autorizzaz. del Tribunale di Treviso n. 127 del 4-4-1955

Direttore Resposabile
Dott. Prof. MARIO ALTARUI

TIP. ED. TREVIGIANA - TREVISO

CARTE
DAL NEGRO
TREVISO
DAL NEGRO
Le carte da gioco che hanno una tradizione

STACA
ARTICOLI CASALINGHI
PORTA S. TOMASO
TREVISO
Noleggi per Banchetti : Via Inferiore N. 6

Sartoria PEDRONETTO
per UOMO e SIGNORA
TREVISO - Via Inferiore, 18
Sconto speciale ai soci dell' A.N.A.

BUOSI Casa di Confezioni
Ogni capo un capolavoro d'eleganza
Negozi : TREVISO VIA XX SETTEMBRE MESTRE PIAZZA FERRETTO PONTE CAMPANA

Lambretta Produzione 1955
riassunto di decennali esperienze
STABILITÀ - DURATA - ECONOMIA
Un tipo per ogni esigenza :
Tipo F (economica) . . . L. 108.000
Tipo D 150 (turismo) . . . L. 130.000
Tipo LD 125 avv. elettr. . . L. 153.000
Tipo LD 150 (lusso) . . . L. 150.000
Motocarro differenziale . . L. 228.000
SCONTI - FACILITAZIONI RATEALI
S.G.A.M. - COMIRATO - TREVISO
VIA S. NICOLÒ, 15 - TELEFONO 27-12